



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data - 6 SET. 2016 Protocollo N° 333867 Class: E.760.20.10 Prat. Fasc. Allegati N° 1

Oggetto: **Piano di campionamento straordinario a seguito di positività per Blue Tongue in Regione del Veneto.**

P E C

Ai Responsabili dei Servizi Veterinari delle
Az. ULSS del Veneto

e, p.c., Al Ministero della Salute
D.G.S.A.F.V. Ufficio III

Alla Direzione Sanitaria dell'IZSve

A seguito della conferma di focolai di Blue Tongue sierotipo 4 (BTV4) in Veneto, e alla conseguente istituzione, da parte del Ministero della Salute, di una Zona di Restrizione per BTV4 nelle province di Belluno e Treviso (cfr. nota prot. n. 0020497-05/09/16-DGSAF), si trasmette in allegato un Piano di campionamento straordinario per Blue Tongue.

Distinti saluti.

UNITÀ ORGANIZZATIVA
VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE
Il Direttore

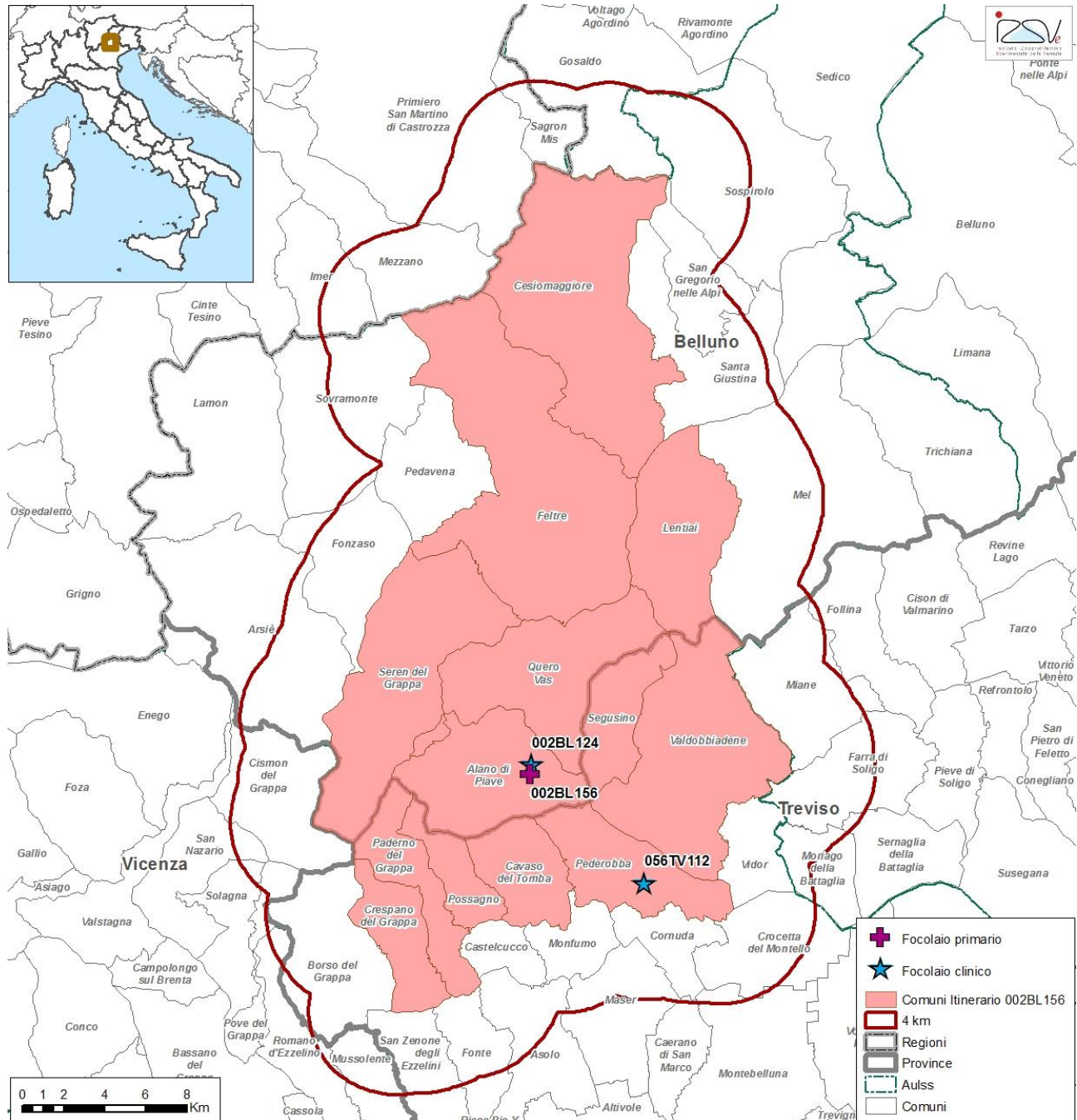
- Dott. Michele Brichese -

Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Laura Favero
Tel. 041-2791569
Segreteria: Tel. 041-2791304

Area Sanità e Sociale
Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria
Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare
Dorsoduro, 3493 - Rio Novo - 30123 Venezia - Tel. 041/2791304-1388 - Fax 041/2791330
area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it
saia@regione.veneto.it

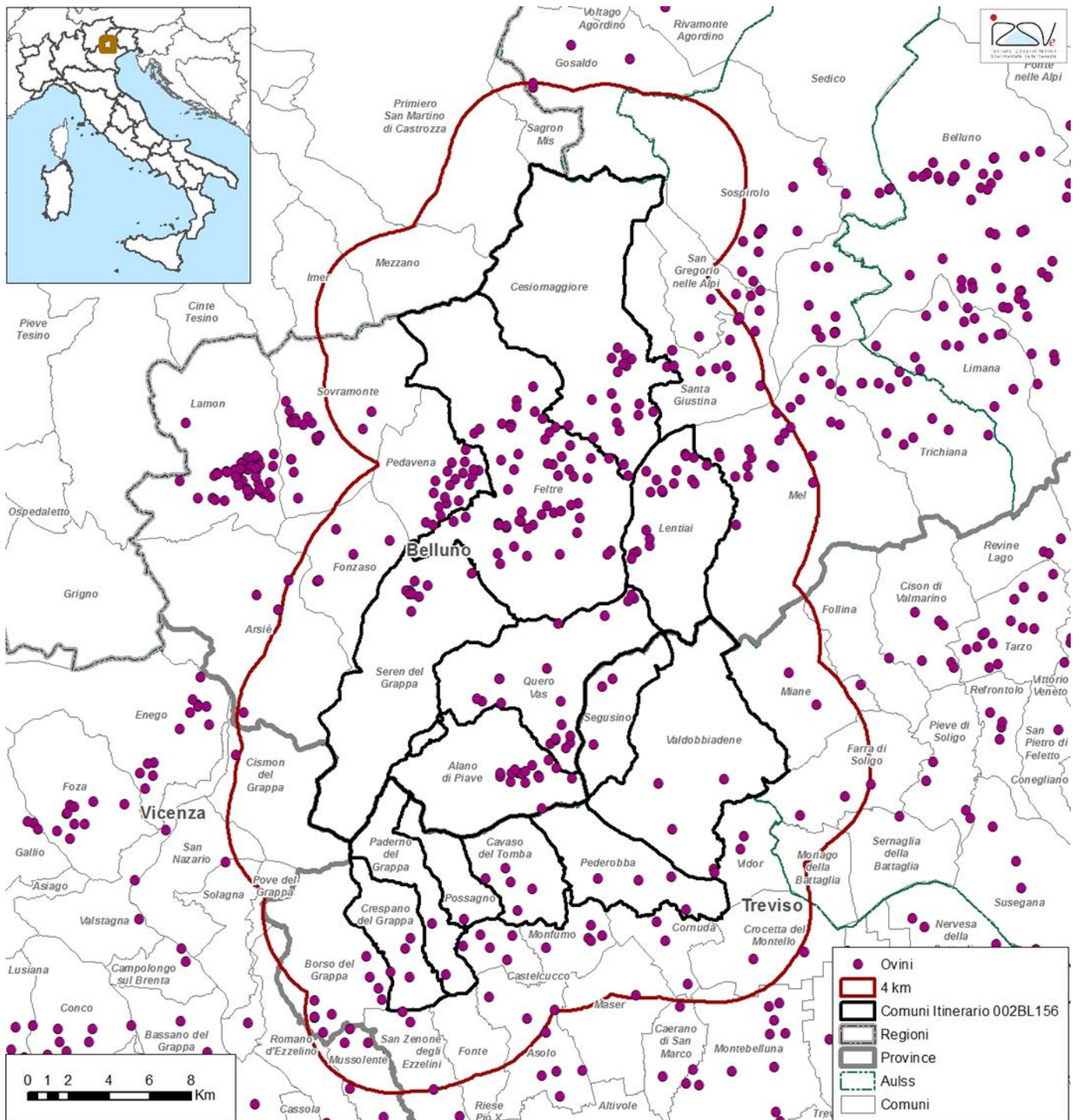
Sempre nella stessa area (mappa 2), in data 1 settembre sono stati confermati altri due casi individuati su base clinica (il primo 056TV112 confermato anche con esame sierologico e virologico effettuati presso l'IZSve, il secondo 002BL124 solo su base clinica).

Mappa 2 – focolaio primario, secondo e terzo allevamento positivi Blue tongue.

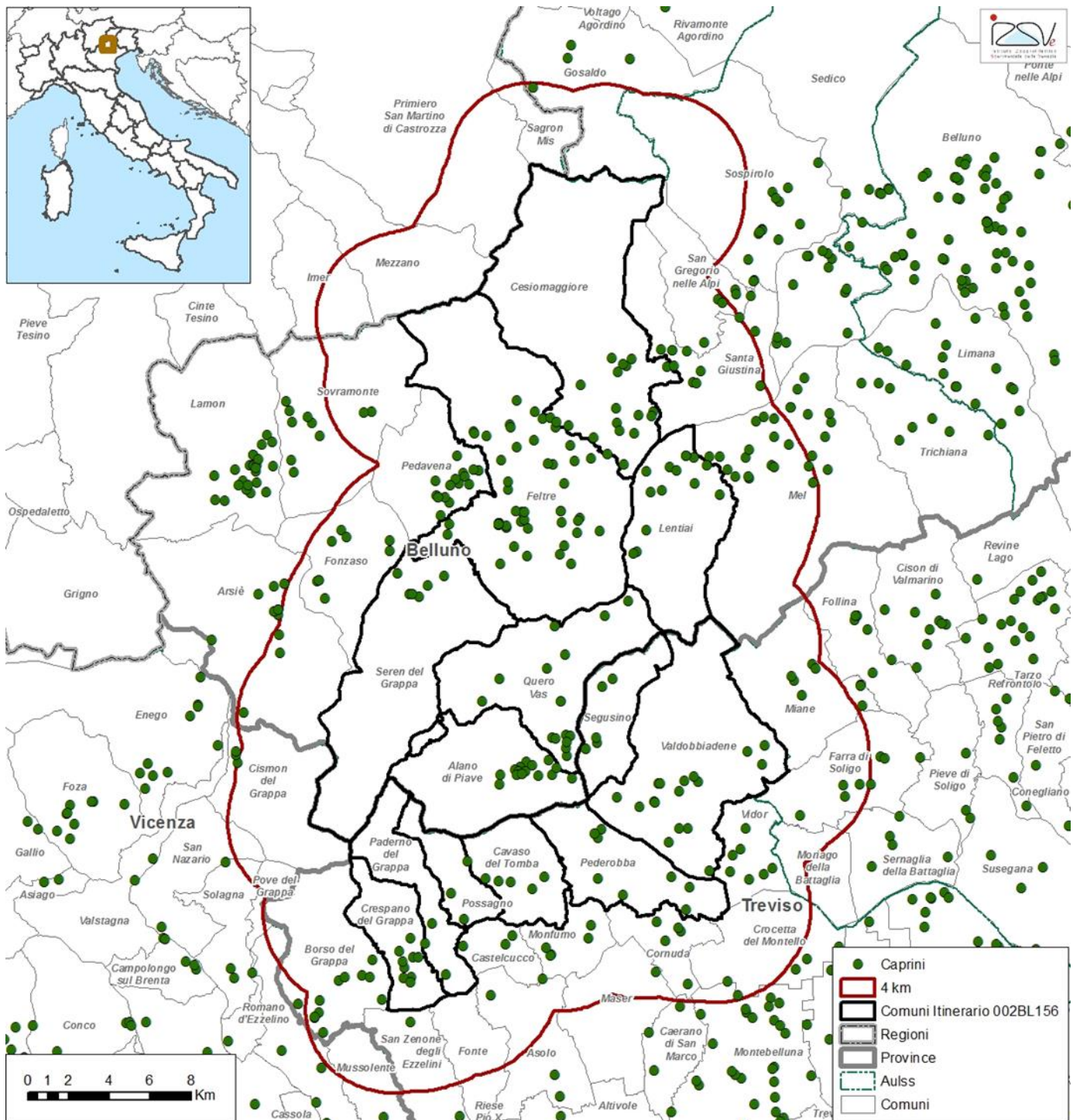


In data odierna, i Servizi veterinari delle Az-ULSS coinvolte hanno iniziato le visite cliniche presso gli allevamenti di ovicaprini presenti nell'area sottoposta a controllo a seguito di focolaio, come previsto dal manuale diagnostico (mappa 3 e 4).

Mappa 3 – allevamenti di ovini presenti nell'area sottoposta a controllo a seguito di focolaio

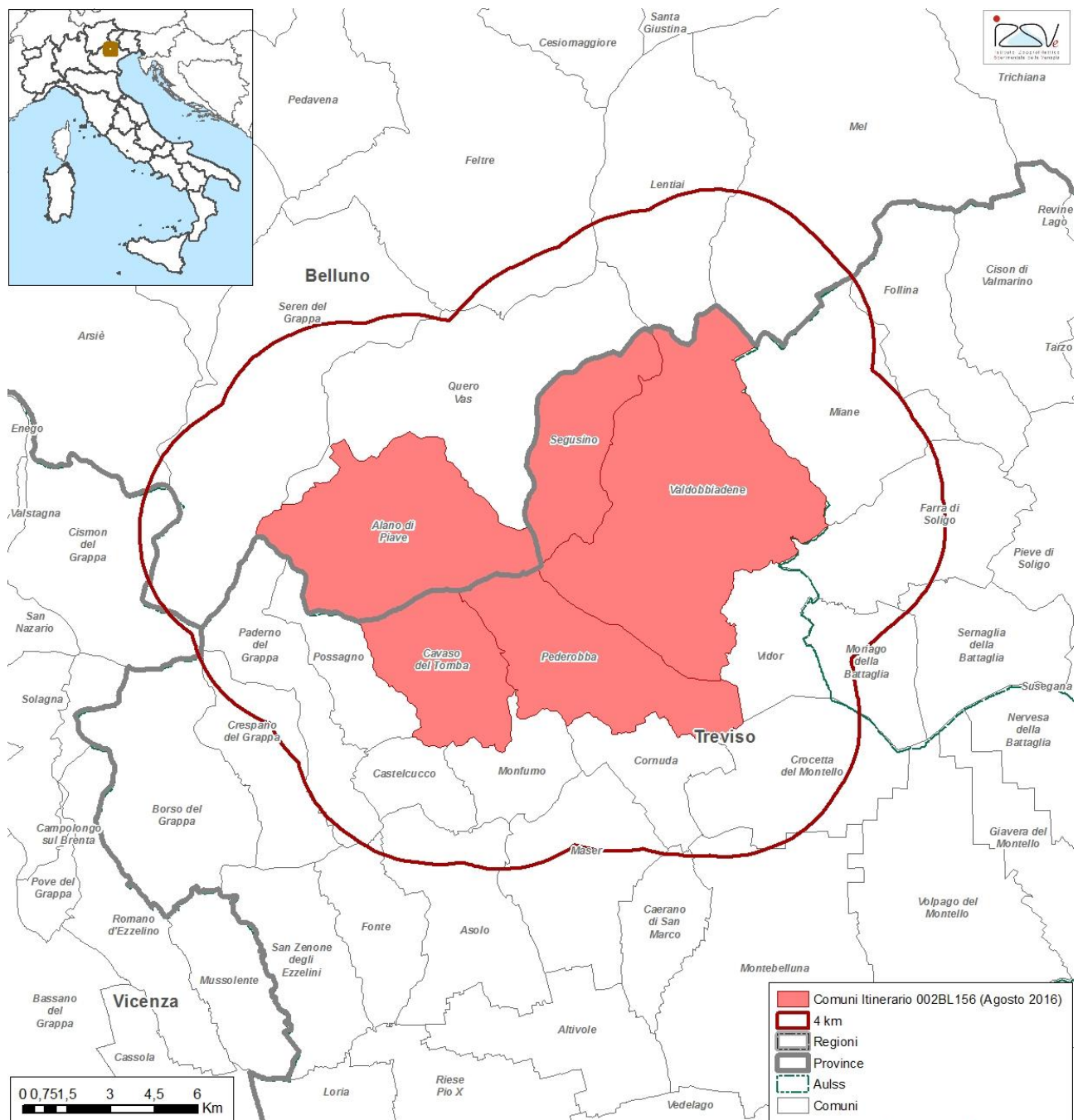


Mappa 4 – allevamenti di caprini presenti nell'area sottoposta a controllo a seguito di focolaio



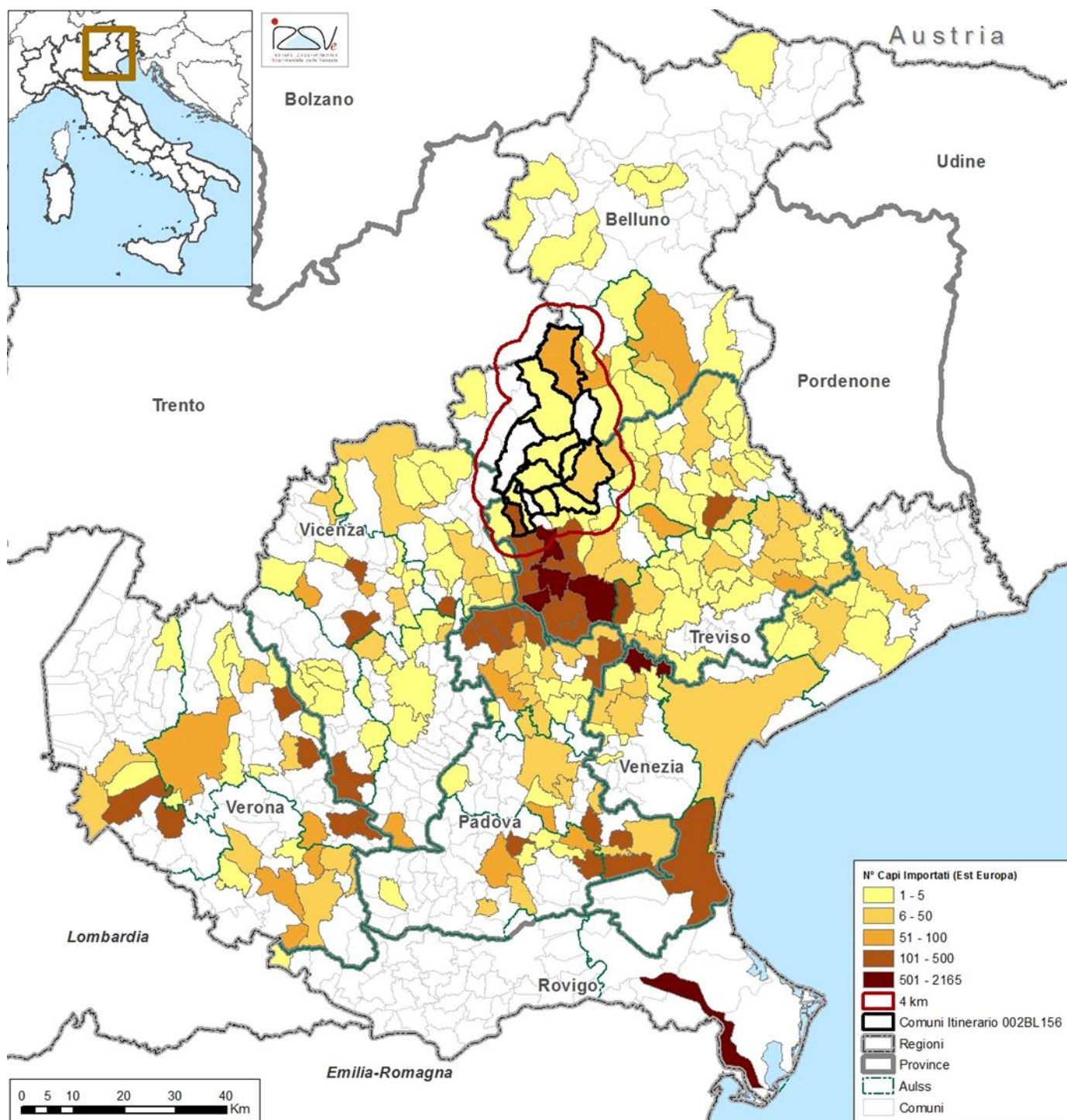
A seguito di indagine epidemiologica, è emerso che il gregge risultato positivo (focolaio primario) si è spostato nel periodo a rischio (quattro settimane precedenti l'individuazione del focolaio) sul territorio dei seguenti comuni: **Alano di Piave, Cavaso, Pederobba, Valdobbiadene, Segusino** (mappa 5), considerata come "area infetta".

Mappa 5 – Area infetta: area coinvolta nella movimentazione del gregge infetto nel periodo a rischio (mese di agosto)

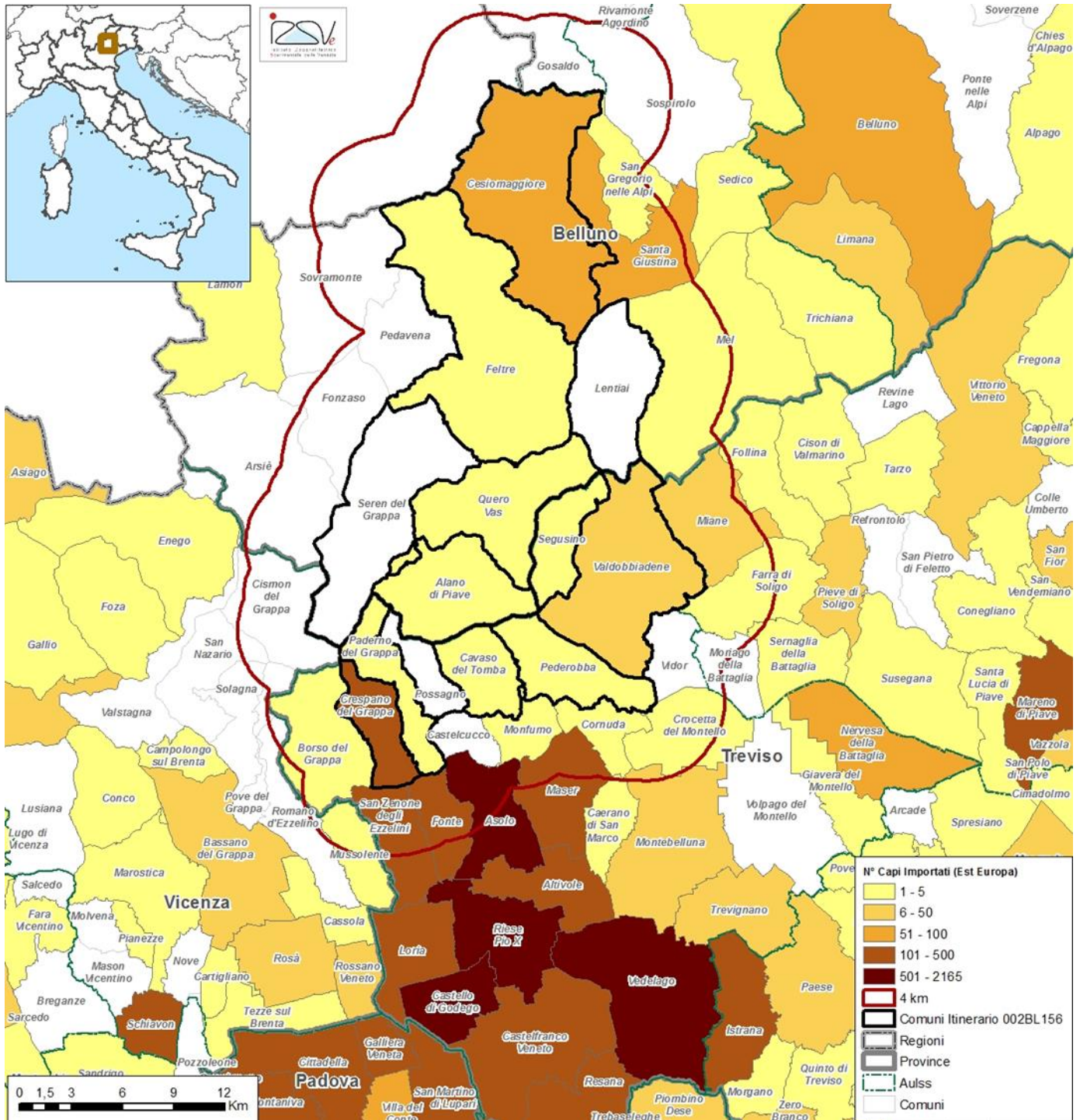


Inoltre, a seguito di verifica delle movimentazioni riportate in BDN, è stato possibile individuare gli allevamenti che a partire dal mese di maggio hanno introdotto animali provenienti da zone di restrizione per BTV4 (area balcanica e centro sud Italia) (mappa 6, 7, 8 e 9).

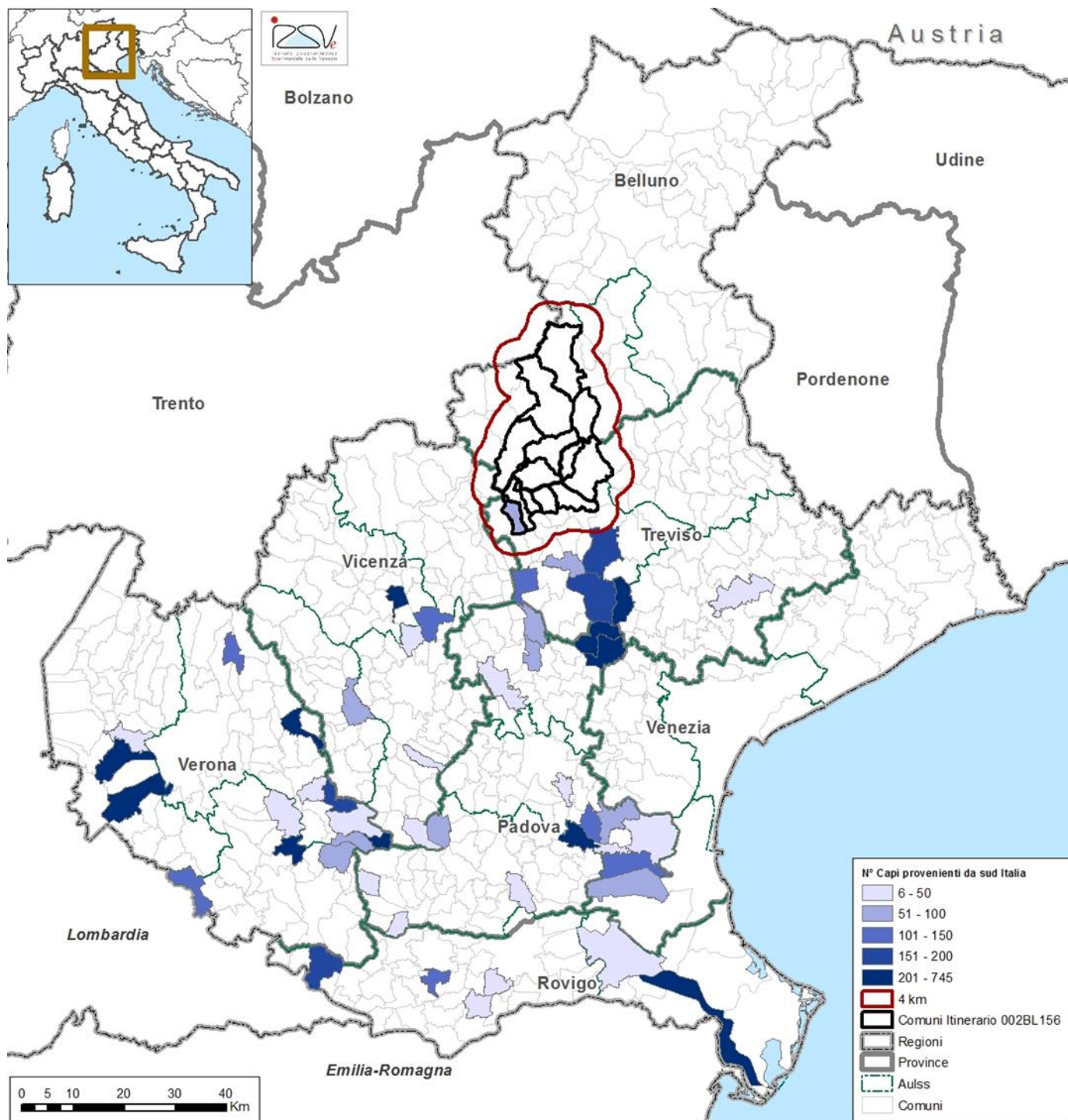
Mappa 6 – Regione Veneto, densità per comune di capi importati da zone di restrizione per BTV4 Europa.



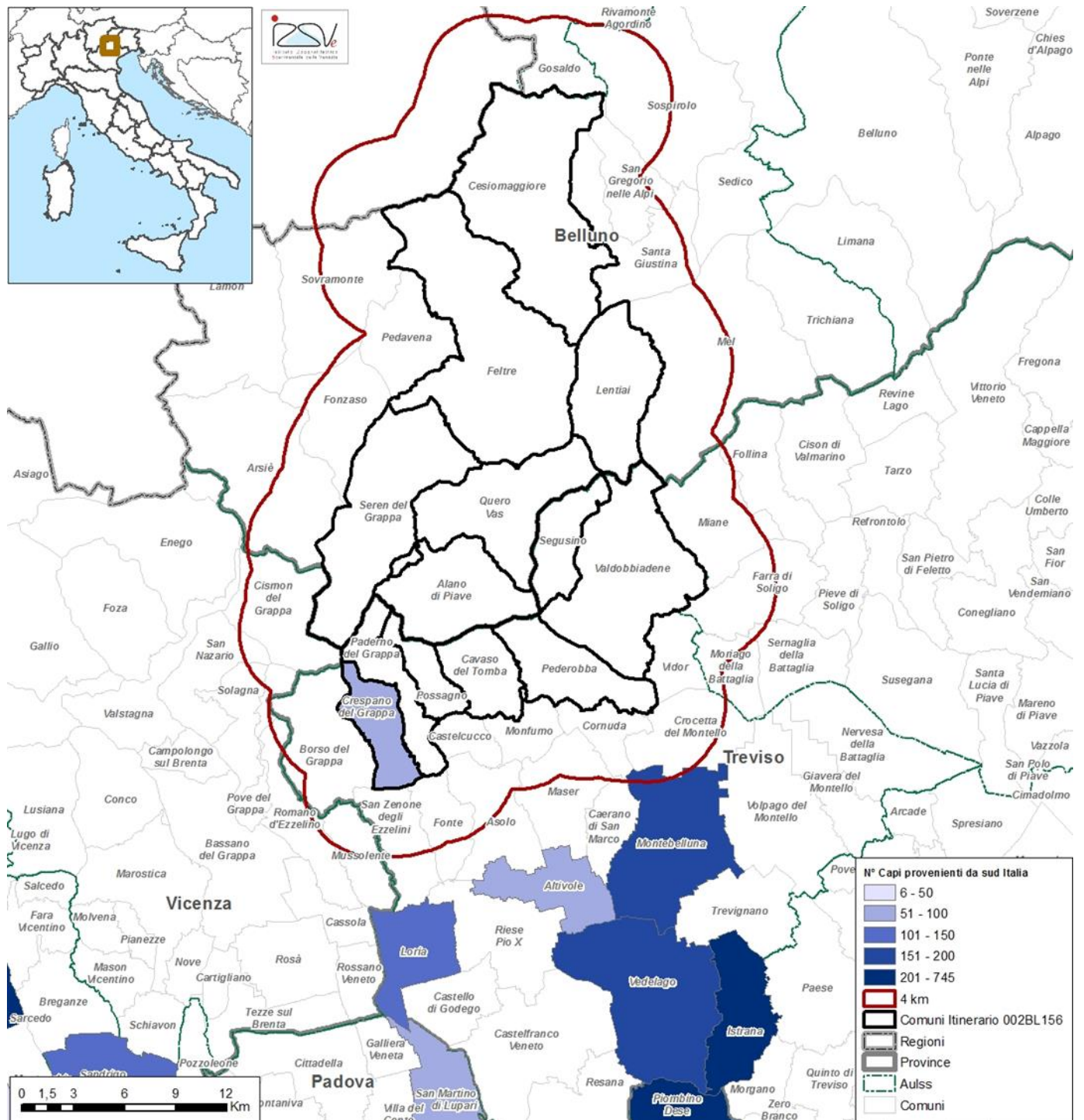
Mappa 6 – densità per comune in provincia di Treviso e Belluno di capi importati da zone di restrizione per BTV4 Europa



Mappa 8 – Regione Veneto, densità per comune di capi importati da zone di restrizione per BTv4 del centro sud Italia



Mappa 9 – densità per comune in provincia di Treviso e Belluno di capi importati da zone di restrizione per BTV4 del centro sud Italia



In considerazione di quanto sopra riportato, nell'area infetta e nell'area considerata a rischio, verrà effettuato un piano di controllo per verificare la possibile diffusione della malattia come di seguito definito:

AREA INFETTA

1. Negli allevamenti presenti nella zona infetta (mappa 5), oltre ai controlli clinici settimanali negli allevamenti di ovicapri, verranno effettuati prelievi di siero e di sangue non coagulato in tutti gli allevamenti bovini da latte. In considerazione dei dati scientifici riportati in letteratura, relativi alla prevalenza intraaziendale, in ciascun allevamento verrà effettuato un controllo dei capi su base campionaria tale da escludere la malattia con una prevalenza del 20% e un L.C. del 99%, come riportato nella tabella 1.

Tabella 1

Capi presenti	Numerosità campionaria
1 – 10	Tutti
11 - 13	10
14 - 19	12
20 - 28	14
29 – 45	16
45 – 94	18
95 - 178	19
>179	20

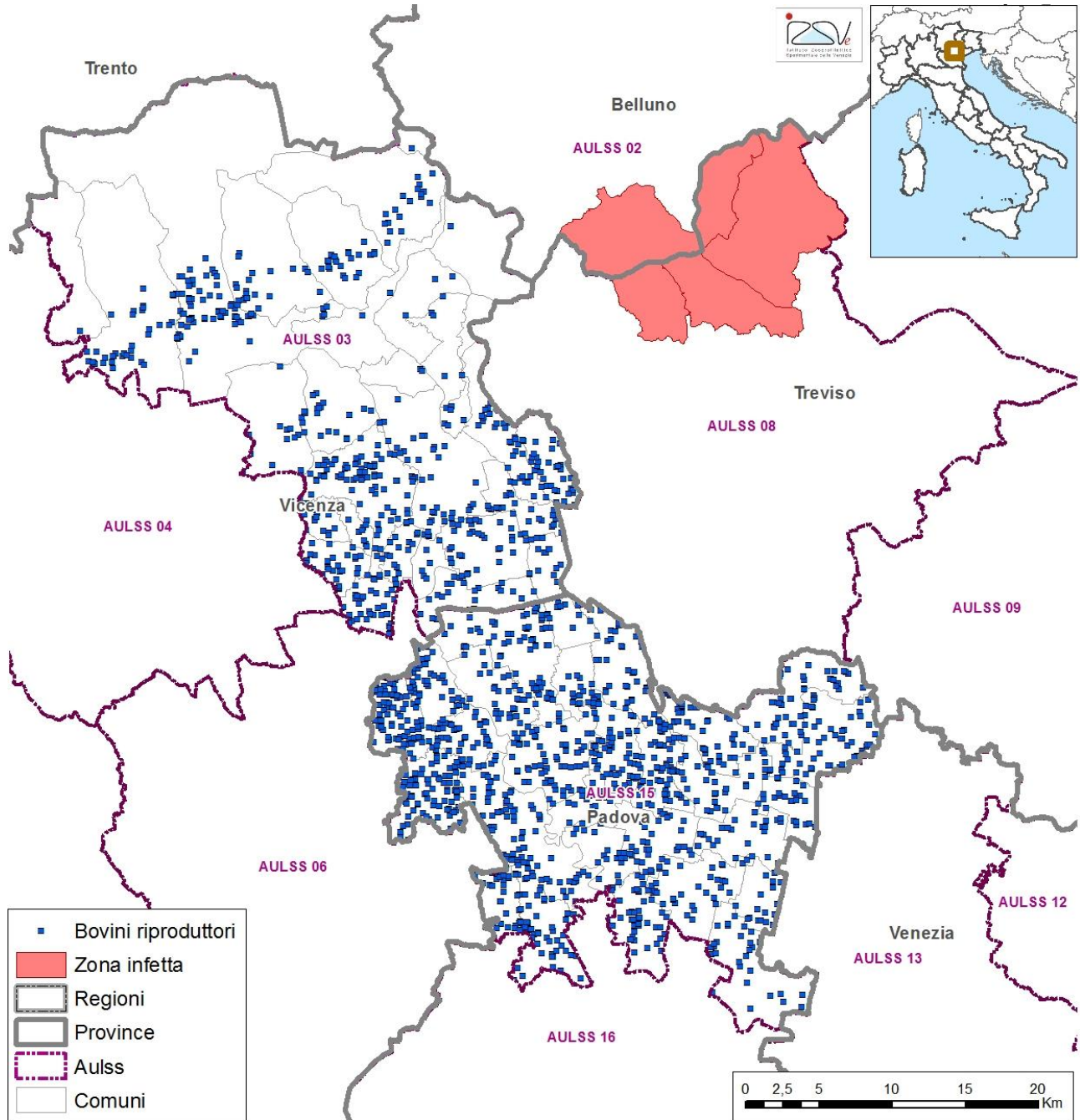
2. Negli allevamenti da carne che hanno introdotto animali da zone di restrizione per BTV4 verrà effettuato, come per gli allevamenti da latte, un controllo dei capi su base campionaria tale da escludere la malattia con una prevalenza del 20% e un L.C. del 99%, come riportato nella tabella 1.
3. Verranno inoltre posizionate 5 trappole per la cattura di culicoidi nel territorio dell'Az-ULSS 8 (Asolo) in prossimità degli allevamenti che hanno introdotto animali sensibili da zone di restrizione per BTV4.
4. Per quanto riguarda la trappola da collocarsi presso l'azienda infetta, sono già state effettuate 2 catture consecutive che verranno inoltrate a Teramo.

AREA A RISCHIO DI ULTERIORE DIFFUSIONE DELLA MALATTIA

Al fine di definire l'area di circolazione virale e in considerazione della possibile diffusione della malattia a aree limitrofe (area a maggior rischio), si effettueranno i seguenti controlli:

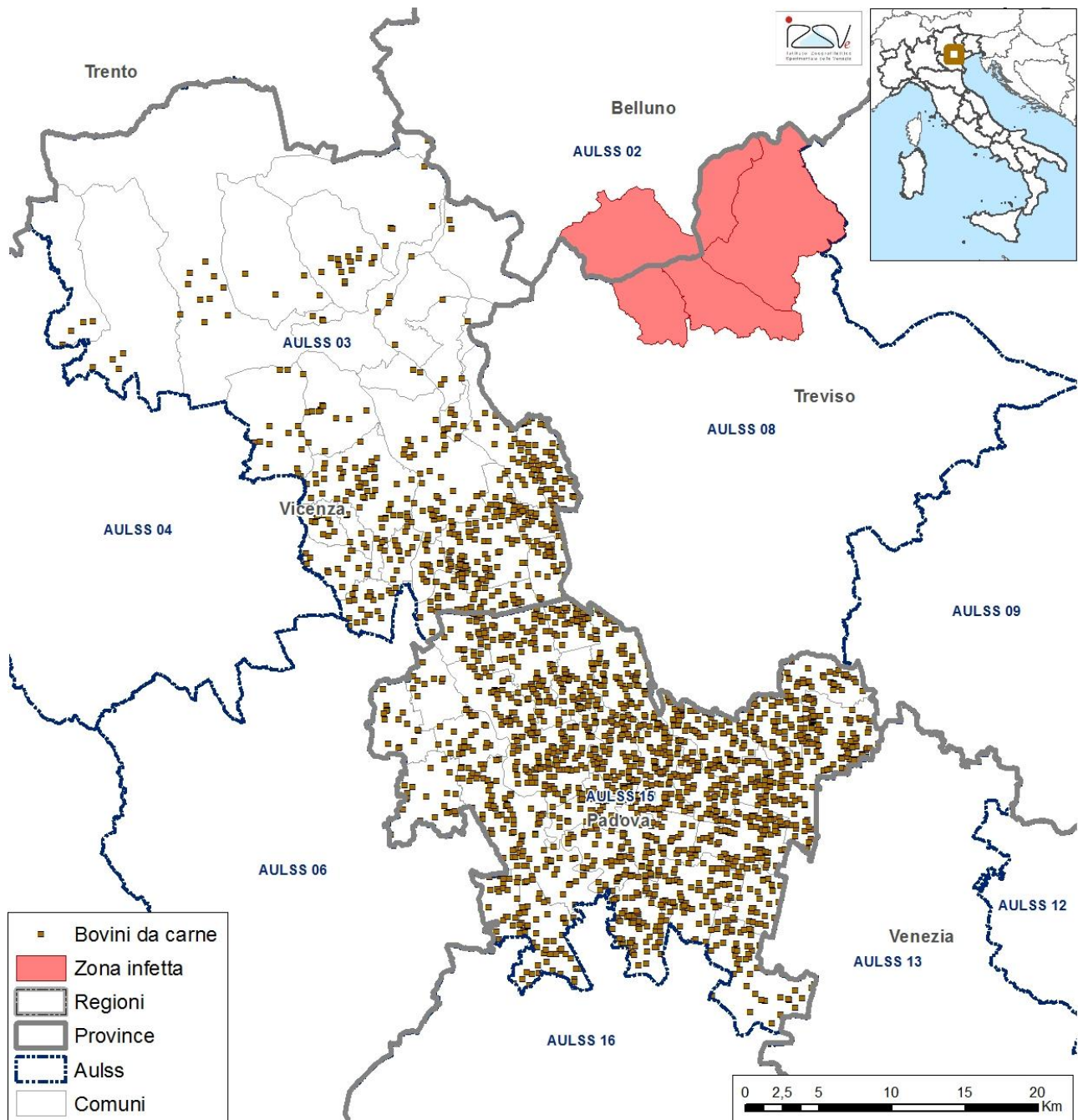
1. Prelievo a cadenza quindicinale di latte di massa in tutti gli allevamenti da riproduzione presenti nella restante parte della provincia di Treviso e di Belluno, nelle Az-ULSS 15 Cittadella(PD) e Az-ULSS 3 Asiago (VI) confinanti con il territorio a rischio (mappa 11)

Mappa 11 – area di ulteriore controllo (bovini da riproduzione)



2. Controlli su base campionaria (tabella 1) in allevamenti da carne presenti sul territorio dell'Az-ULSS 15 Cittadella, caratterizzata da un'elevata consistenza di allevamenti bovini, al confine con la provincia di Treviso, che hanno introdotto capi da zone di restrizione per BTV4. In questi allevamenti verranno sottoposti a prelievo di sangue (siero e sangue in toto) gli animali provenienti da zone indenni, al fine di valutare la possibile diffusione della malattia (mappa 11).

Mappa 11 - area di ulteriore controllo (bovini da carne)



3. Posizionamento di trappole per la cattura dei culicoidi nelle aree a maggior rischio di diffusione.

Oltre a quanto sopra riportato, tramite le Autorità competenti a livello comunale e siti web regionali, verranno allertati e informati della situazione epidemiologica, tutti gli operatori interessati al fine di comunicare prontamente qualsiasi sintomo riferibile alla malattia presente negli animali sensibili (www.resolveveneto.it).